

di per l'impiego del torinese. Per quanto riguarda il Canavese a Ivrea i corsi di formazione sono disponibili per 89 persone, a Chivasso per 48, a Cuornè per 38, a Ciriè per 66. Il programma prevede, per i disoccupati non percettori di ammortizzatori o sussidi, un'indennità di partecipazione che viene erogata a fronte dell'effettiva partecipazione alle attività.

Vengono riconosciuti 100 euro a tutti i partecipanti a titolo di rimborso spese, e 500 euro in caso di avvio di tirocini di durata non inferiore a un mese. «Le richieste di partecipazione sono tante - avverte Armanda Romano, direttrice del Centro per l'impiego di Ivrea - Il problema

di lavoro, oppure in altri progetti di pubblica utilità. Possono partecipare invece anche i percettori di ammortizzatori sociali o di sussidi purché disoccupati. Il programma prevede percorsi personalizzati di ricollocazione mediante l'erogazione di servizi da parte dei Centri per l'impiego e di soggetti accreditati (gli enti attuatori). Si comincia con l'accoglienza e la presa in carico del lavoratore disoccupato. Si prosegue con il percorso che prevede l'orientamento professionale, la consulenza orientativa, i servizi formativi e l'accompagnamento al lavoro. L'adesione al programma avviene tramite la sottoscrizione del patto di servizio

Dalla Regione valdostana 450 euro al mese per aiutare chi ha perso il lavoro

► AOSTA

Disoccupati over 50 in primo piano per l'assessorato regionale valdostano alle attività produttive, energia e politiche del lavoro. Motivo? Nel corso della giunta, venerdì 13 giugno, è stato approvato il provvedimento di Welfare to Work che prevede l'avvio di azioni a supporto della ricollocazione di disoccupati over 50, interventi per i quali la Regione dispone di 886 mila euro.

La crisi economica anche in Valle d'Aosta ha intaccato il

tessuto sociale, acuendo alcune questioni relative all'occupazione. Per questo motivo la Regione ha predisposto una serie di azioni che siano in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze di specifici target: «L'azione Welfare to Work - sottolinea l'assessore Pierluigi Marquis - è finalizzata ad affrontare il problema della disoccupazione dei lavoratori di età più avanzata. Nell'attuale fase di crisi economica è fondamentale garantire alle persone disoccupate over 50 anni opportunità di orienta-

mento e qualificazione/riqualificazione professionale ai fini del reinserimento lavorativo ed è altresì necessario supportare gli individui coinvolti dall'intervento, privi di ammortizzatori sociali, con contributi alla persona».

Sulla base delle attuali disponibilità finanziarie, potranno beneficiare di questo intervento regionale ben 326 persone. L'intervento prevede per i beneficiari l'attivazione di due misure integrate: da un lato il contributo alle persone, pari a 450 euro per un massimo di 6

mensilità, destinati a disoccupati con oltre 50 anni non percettori di altre indennità o sussidi legati alla disoccupazione, inteso come indennità di partecipazione agli interventi di politica attiva; dall'altro la partecipazione a misure di politica attiva quali colloqui di orientamento, interventi di formazione o di accompagnamento al lavoro, tirocini, incontri di domanda/offerta. I bandi saranno pubblicati nelle prossime settimane, info sul sito www.regione.vda.it

Paola Zoppi

Contratti d'inserimento, sanare si può

L'esperto risponde. Se il datore non ha avuto l'incentivo può chiederlo entro il 30

Vorrei avere informazioni sulla regolarizzazione dei contratti di inserimento.

«Il 30 giugno scade il termine per presentare la dichiarazione di retribuzione e regolarizzare così la posizione dei lavoratori integrati dal 2009 al 2012, mediante contratto di inserimento. Può accadere infatti, che le imprese interessate non hanno usufruito degli sconti sui premi Inail, oppure ne hanno usufruito in misura superiore a quanto dichiarato. È necessario quindi rideterminare correttamente i premi dovuti. Il contratto di inserimento, introdotto con la Legge Biagi (D. Lgs. n. 276/2003), è stato abrogato dal 1° gennaio 2013 a opera della Riforma Fornero (L. n. 92/2012), la quale ha fatto comunque salve le assunzioni fino al 31 dicembre 2012.

In particolare, potevano essere assunti mediante tale istituto: le persone d'età compresa tra i 18 e 29 anni; i disoccupati di



La sede Inail a Ivrea

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

lunga durata d'età compresa tra 29 e 32 anni; i lavoratori con più di 50 anni d'età, privi di un posto di lavoro; i lavoratori che desideravano riprendere un'attività lavorativa dopo un fermo di due anni di lavoro; le persone affette da un grave handicap fisi-

co, mentale e psichico; le donne di qualsiasi età residenti in una area geografica con un tasso di occupazione femminile inferiore almeno del 20% di quello maschile ovvero con un tasso di disoccupazione femminile superiore del 10% quello maschile. I

datori di lavoro che intendevano assumere un lavoratore mediante contratto di inserimento avevano diritto a uno sgravio contributivo del 25% e, in alcuni casi, di misura fino al 100%. Per godere degli incentivi in misura superiore al 25%, era necessario che la lavoratrice, oltre a risiedere, svolgeva anche le prestazioni lavorative nelle aree territoriali individuate dal D.I. 16 settembre 2013. Se il datore di lavoro non ha usufruito dell'incentivo o l'ha fatto in maniera errata, è chiamato a presentare entro il 30 giugno 2014 una nuova dichiarazione delle retribuzioni in sostituzione di quelle esistenti per l'anno 2009 e 2012. In tale dichiarazione vanno indicate le retribuzioni parzialmente o totalmente esenti, nonché il relativo codice agevolazione. In caso di premio versato in misura maggiore, è previsto il rimborso del credito».

Fabio Ferrara
(dottore commercialista)

CONDOMINIO

Nuove norme sulla divisione delle spese

Vorrei sapere la corretta ripartizione di spese accessorie tra inquilino e proprietario.

«Con riferimento all'articolo pubblicato in data 9 giugno si riporta la ripartizione corretta delle spese: all'inquilino spettano le spese relative alle manutenzioni ordinarie, alle piccole riparazioni, al consumo di energia e relative letture, ispezioni e collaudi degli impianti, la ricarica degli estintori degli impianti antincendio. Sul proprietario gravano le spese straordinarie (es. l'installazione di nuovi impianti o il loro rifacimento, l'adeguamento alle disposizioni di legge, l'acquisto degli estintori degli impianti antincendio). Nello specifico si faccia riferimento alla tabella oneri accessori ripartizione fra locatore e conduttore concordata tra Confedilizia e Sunia-Sicet-Uniat registrata il 3004.2014 a Roma (Ae, ufficio territoriale Roma 2, n. 8455/3)».

Sara Mazza
(consulente finanziario)

DIPENDENTI

Ferie non godute
Scatta il divieto di monetizzarle

È possibile monetizzare le ferie maturate e non godute?

«Il diritto alle ferie annuali è un diritto costituzionalmente sancito a tutela dell'integrità fisica e dello stato di salute del cittadino. Il periodo minimo di ferie è stabilito in almeno quattro settimane. In assenza di una diversa previsione della contrattazione collettiva, il periodo di ferie deve essere goduto, in caso di richiesta del lavoratore, per almeno due settimane consecutive, nel corso dell'anno di maturazione, mentre per le restanti due settimane, nei 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione. L'art. 10 D. Lgs. 8 aprile 2003, n. 66, ha introdotto, infatti, l'espresso divieto di monetizzare il periodo feriale non goduto durante il corso del rapporto di lavoro dichiarando di fatto illegittima la prassi negoziale di indennizzare i giorni di ferie maturati e non goduti dal lavoratore».

Arnaldo Aleotti
(dottore commercialista)